

LILLI ROMANELLI: UNA VITA PER L'ARTE



Lilli Romanelli, *Sole - sta*, 1996, tecnica mista, cm 120x400 (proprietà dell'artista)

Lilli Romanelli è una dinamica signora dai modi gentili; ancora piena di entusiasmo per il suo lavoro d'artista a cui si dedica da decenni con discrezione, ma con risultati apprezzabili. Marchigiana di nascita e romana di adozione, ha studiato all'Accademia di Belle Arti della Capitale con Toti Scialoja, che ha formato operatori visuali di prim'ordine, tutti concordi nel riconoscerle rare qualità di docente. Di lei, che ha saputo mettere a frutto gli insegnamenti, egli apprezzava la "filtrata sensibilità" e il "lirismo pittorico".

Lilli ha cominciato a esporre nel 1950 e la borsa di studio che l'ha portata a Parigi, a contatto con i grandi maestri, è stata determinante per la scelta di un'attività di ricerca espressa in cicli tematici che l'hanno stimolata a esplorare nuove vie. All'inizio le opere di "Primigenia", formalizzate con tecniche riconducibili all'artigianato femminile; poi quelle "Informali", in cui valorizza la materia-colore e il segno più o meno immediato. Seguono i "Polimaterici" che sfruttano le potenzialità di componenti extrapittoriche: i "Comandamenti" dalle essenziali, allusive immagini in bianco e nero; l'"Inventario delle cose", con dipinti dall'esibita iconografia pop; i tecnologici "Acciai" specchianti, i "Legni bianchi tagliati"; le "Trasfigurazioni formali" delle performances; le o-scure "Maschere africane" dalle in-definite fisionomie; la produzione fotografica... Nei suoi raffinati lavori ha privilegiato materiali di uso comune e naturali come tela juta, rete metallica, sassi, legni, corde... facendo loro assumere valenza pittorica-plastica-grafica.

Particolarmente suggestive le "Lande", grandi tele di tapa - corteccia di sicomoro lavorata dagli africani fino a trasformarla in soffice stoffa dal colore delle terre di quel continente - divenuta familiare grazie al marito Bernardo Bernardi, famoso antropologo africanista, purtroppo deceduto l'anno scorso. Con lui una decina di anni fa la Romanelli

ha progettato e allestito una casa-museo di circa 900 mq. con oltre cento opere tra le più significative del suo percorso. In primis "Sole - sta" di grandi dimensioni, collocata su un'intera parete di un ampio salone. La villa, situata su un'altura tra alberi e infiorescenze, è lambita da un'ansa del Tevere e lascia intravedere un panorama a perdita d'occhio. Nell'abitazione, naturalmente, non manca un grande ambiente riservato alla biblioteca internazionale di Bernardo, tra l'altro stimato docente di università italiane e straniere, conferenziere, nonché collaboratore dell'Enciclopedia Treccani. L'arredamento si giova di manufatti trovati in aree tribali del pianeta e di altri oggetti scelti o confezionati da Lilli che armonizzano con il resto, creando un luogo esteticamente originale e raffinato, ricco di rimandi al vissuto in paesi lontani nel tempo e nello spazio.

Recentemente l'artista ha esposto una campionatura di quadri dei vari periodi e una serie di disegni a china presso la Sala Gambacorta della Banca di Teramo. La mostra, che ripropone i temi affrontati negli anni, conduce il visitatore in paesaggi artificiali, profondamente legati alle culture primigenie, a Gaia (la madre terra), a magiche e poetiche geografie segnate da vestigia umane ormai entrate nel nostro subconscio.

Anche le ultime opere denotano vocazione, dedizione e straordinaria sapienza manuale, peculiarità che le permettono di nobilitare materie povere raggiungendo insoliti risultati alchemici. Domina in esse la costante associazione tra l'esotico impresso nella memoria e la modernità dei linguaggi aniconici dell'arte contemporanea dell'Occidente. Si tratta, insomma, di una produzione virile confezionata con sensibilità femminile per il piacere di dare libero sfogo all'immaginario; di vivere e dare corpo all'arte. La Romanelli in estate esporrà a San Menaio (Gargano) in occasione della Festa dell'Artista.

Anna Maria Novelli



L'artista nella performance *Pregbiera a Gaia*, 2000, Lancinigo (TV)